

VERDE E DINTORNI

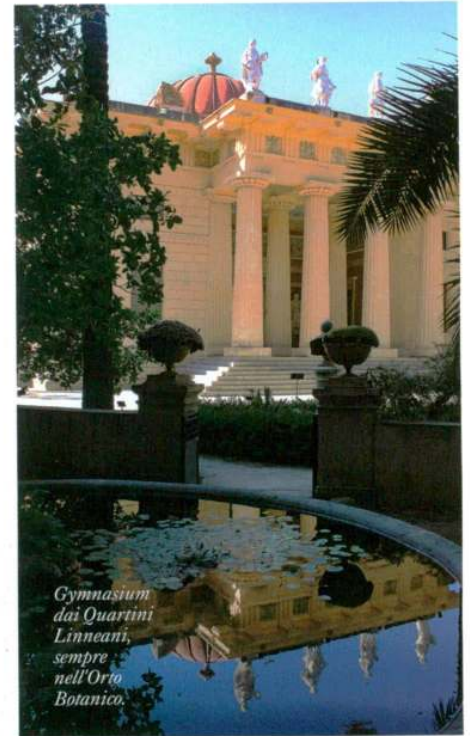
D

ecine di volte, anzi di più, ho visitato l'Orto Botanico di Palermo: dal mio primo viaggio in Sicilia – ero un bambino – continuo a tornarci ogni volta che mi trovo qui. Ho un rapporto speciale con questo luogo perché è autentico e vivo: non segue schemi formali ma riesce a essere monumentale e a trasmetterti la voglia di vivere di tutte le piante che custodisce con pacatezza gentile. Quando ne varco il cancello ho l'impressione di partecipare a uno spettacolo esuberante, dove l'eccezione è la regola e la variazione sul tema è l'ordinario. Mi riferisco ai grandi protagonisti di questo giardino, come il gigantesco *Ficus Magnolioides*, o il viale delle *Chorysia* che evoca luoghi fantastici: i tronchi di questi alberi sembrano dorsi di dinosauri coperti da spine legnose e da orchidee. Tra le architetture che preferisco c'è la grande vasca per le acquatiche, a forma radiale, che ospita una collezione di piante igrofile tra cui loti giganti, ninfee e gli immancabili papiri del giardino siciliano. Se parliamo, invece, di collezioni botaniche, scelgo subito quella dei frangipani: *Plumeria*, o meglio *Pomelia*, per dirla alla palermitana. È una delle piante più

caratteristiche di questa città, dove è tradizione coltivarla sui terrazzi e, in inverno, proteggerne le gemme con mezzi gusci d'uovo all'apice dei rami stilizzati senza foglie. Nell'Orto convivono piante endemiche siciliane come la ginestra dell'Etna o il pino dei Nebrodi, rarità dai Paesi affini al clima mediterraneo, come la *Melaleuca*, da cui si estrae il prezioso tea tree oil, i fichi d'India di tutto il mondo e le piante tropicali come i manghi che appartengono già alla nuova agricoltura siciliana. Come paesaggista sono sempre emozionato nel veder crescere così a loro agio tutte queste piante così diverse. Oltre a tutte le serre, in cui vivono felci, orchidee, piante grasse e papaya, c'è una collezione di agrumi – simbolo della Sicilia e testimonianza di creatività orticola – a cui sono particolarmente legato. Grazie a un gemellaggio tra l'Orto Botanico e la Biennale dei Giardini Mediterranei *Radicepura*, di cui sono direttore artistico, abbiamo ampliato la collezione: è una collaborazione molto viva. Alle pendici dell'Etna dove si trova *Radicepura*, il cui tema è quest'anno "Il Giardino delle piante", ho fatto crescere un agrumeto accanto allo straordinario mosaico di Adrian Paci. Serve a suggellare un programma culturale congiunto e desidera creare una rete con altri giardini siciliani, come quello agrigentino della *Kolymbethra*.

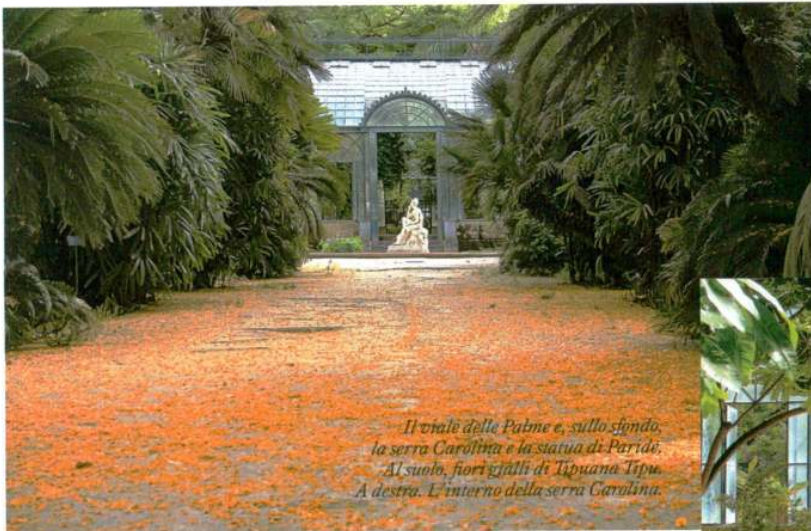


Fiori di Pomelia, o Plumeria, nell'Orto Botanico di Palermo.



Gymnasium dei Quartini Linneani, sempre nell'Orto Botanico.

Delizie dell'ORTO



Il viale delle Palme e, sullo sfondo, la serra Carolina e la statua di Paride. Al suolo, fiori gialli di Tibuana Tipu. A destra. L'interno della serra Carolina.



*Quello Botanico di Palermo è AUTENTICO E VIVO. Dal *Ficus Magnolioides* alla *Chorysia*: ecco i protagonisti di un GIARDINO fantastico, dove l'eccezione è la regola. Di ANTONIO PERAZZI*

FOTO DI ELIANA LOMBARDO.